

Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.

## **Newsletter** **Atdal Over 40 Centro-Nord / ALP Over40 Piemonte**

Anno XVI - Nr. 02 del 01 febbraio 2018

Comitato redazionale: Enrico Bergonzi, Armando Rinaldi, Antonio Succi. Chi volesse collaborare con articoli o segnalazioni può scrivere a [armiatal@gmail.com](mailto:armiatal@gmail.com) oppure [enrico.bergonzi@fastwebnet.it](mailto:enrico.bergonzi@fastwebnet.it)

### **COMUNICAZIONE IMPORTANTE ATDAL**

Chiediamo ai nostri Soci e Contatti di inviare le comunicazioni via mail all'indirizzo ufficiale dell'Associazione: [atdalover40@atdal.eu](mailto:atdalover40@atdal.eu)

\* \* \* \*

### **IN QUESTO NUMERO**

- Grazie al Jobs Act creato un milione di fantastici nuovi posti di lavoro
- Centri per l'Impiego: il Governo si dimentica di finanziarli
- La nuova miniera della povertà

### **CERCHIAMO VOLONTARI**

Il 30 giugno scorso il Direttivo Atdal Over40 Centro Nord è stato azzerato con le dimissioni dei suoi Membri. Per quanto riguarda il Centro Nord, il Socio Antonio Succi continua ad occuparsi della gestione amministrativa e dei rapporti con AGE Europe mentre il Socio Armando Rinaldi manterrà il compito della redazione della news letter. Non possiamo rallegrarci della situazione di Milano, incomprensibile dopo tanti anni di attività svolta su base volontaria nell'interesse dei lavoratori "maturi" senza lavoro e senza reddito. D'altra parte è difficile occuparsi all'infinito di volontariato se vengono a mancare i volontari e non si realizza un minimo ricambio generazionale. Invitiamo i nostri Soci e Simpatizzanti a riflettere, a porsi la domanda se valga la pena di dare una mano a tenere in vita l'Associazione anche nell'area di Milano. Siamo in attesa di avere una risposta per usufruire di una sede presso la casa delle Associazioni di Via Miramare (zona Villa S. Giovanni – Sesto Marelli), nella quale vorremmo, disponendo di qualche volontario, riprendere le attività di accoglienza. Vi terremo informati. Associazione Atdal Over40

### **AVVISO IMPORTANTE**

**Abbiamo ricevuto notizia da parte di qualche Socio che ha effettuato il rinnovo della quota di iscrizione tramite bonifico sul vecchio conto corrente non più valido. In questo caso l'importo viene rispedito alla banca dal quale è partito. Il tutto comporta un addebito per colui che ha effettuato la richiesta di bonifico pari a 12 euro, una vera e propria rapina legalmente non perseguibile. Invitiamo coloro che intendono rinnovare la quota a fare riferimento al nuovo IBAN che trovate nel box in coda alla news letter. Grazie**

### **GRAZIE AL JOBS ACT CREATO UN MILIONE DI FANTASTICI NUOVI POSTI DI LAVORO**

Riportiamo di seguito il testo dell'intervista raccolta dal giornalista e caro amico Max Rigano il 18 gennaio 2018 Sig. Massimo Oddo, 46 anni, impiegato, si fa per dire ala busette del Consiglio Regionale Lombardo.

Testo dell'intervista:

"Sai, molti politici hanno manifestato la tua stessa sorpresa quando gli ho riferito la mia condizione di lavoro. A parte qualcuno che ha specifiche competenze sul lavoro, sono in molti a non sapere nulla". Lui è **Massimo Oddo**, 46 anni, barista. Lavora alla buvette del Consiglio Regionale della Lombardia. Proprio a cinque metri dall'aula dove ogni martedì si tiene il consiglio regionale.

### **Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.**

Con tutti gli assessori, il Governatore **R. Maroni**, il Presidente del Consiglio **Raffaele Cattaneo**, l'assessore al Bilancio **Massimo Garavaglia**. E dove a partire dal mese di Aprile saranno i nuovi consiglieri e uno dei due tra **Attilio Fontana e Giorgio Gori** a prendersi un caffè in qualità di Governatore della Regione.

Tutti, compresi noi giornalisti, siamo stati al banco di Massimo. Dove con i suoi colleghi il martedì servono caffè, panini, spremute, biscotti a tutti coloro che in aula ci rimangono dalle 10 alle 20 con un'ora e mezzo di pausa dalle 13 alle 14.30.

È così che proprio andando a prendere un caffè ho chiesto a Massimo, dannata curiosità da giornalista, di dirmi che tipo di contratto avesse.

Presto detto: Massimo lavora in Regione dopo che la Elier Ristorazione Spa ha vinto l'appalto per questo genere di servizi e si è poi avvalsa di Manpower (azienda interinale di lavoro) per reperire la manodopera necessaria.

**Manpower a sua volta fa firmare a Massimo un contratto di assunzione a settimana.**

**Cioè: lui firma la sua assunzione con relativo contratto ogni sette giorni. Così ogni sette giorni gli viene liquidato il Tfr, poi bonificato con lo stipendio il 15 di ogni mese. Quindi Massimo da settembre 2017 ad oggi, approssimato per difetto, è stato assunto almeno 14 volte. E il suo contratto è "andato in scadenza" almeno 13 volte (sempre approssimato per difetto, visto che settembre ottobre novembre hanno 4 settimane e che a Dicembre s'è lavorato fino al 22 e poi mercoledì 27 giovedì 28 e venerdì 29).** Il contratto è un Quinto Livello, la retribuzione massima di 1250 Euro netti, per un massimo di 40 ore settimanali. Tutto perfettamente legale.

**La domanda è: si può vivere una vita costruendosi un futuro in queste condizioni? Senza sapere da venerdì a venerdì se sarai assunto e in che modo, cioè per quanti giorni? E soprattutto: è dignitoso che un'istituzione pubblica consenta che al suo interno sia utilizzata questo genere di contrattualistica? Cioè che nello stesso spazio (l'area antistante l'aula del Consiglio Regionale) ci siano persone (i consiglieri, il personale tecnico) che hanno contratti che durano per l'arco temporale previsto dalla legislatura, cioè cinque anni, e che chi serve per lo stesso periodo caffè al banco, debba veder rinnovato il proprio contratto settimanalmente?**

#### **COMMENTO ATDAL**

Fin qui l'intervista a Sig Oddo ma leggendola mi è tornata alla mente una conversazione avuta qualche anno fa con una signora 50enne di Torino la quale lavorava, si fa per dire, a chiamata, per una delle principali catene di supermercati francesi. Cosa vuol dire a chiamata? Vuol dire che alla sera attorno alle 21 la signora riceveva un sms o una telefonata con la quale veniva convocata per il giorno seguente. All'arrivo sul posto di lavoro, ogni volta, doveva firmare un contratto di assunzione della durata di 4 ore per un salario attorno ai 4 euro. Dopo pochi giorni la signora riceveva la paga via bonifico detratto naturalmente il costo del bonifico stesso.

Tutto questo succede da anni in molti settori dei servizi (ma non solo) molto prima che venisse approvato il famigerato jobs act che ha solo contribuito a dare un ulteriore colpo di grazia a quel poco rimasto dei diritti dei lavoratori.

### **CENTRI PER L'IMPIEGO: IL GOVERNO SI DIMENTICA DI FINANZIARLI**

Ecco un altro contributo del giornalista Max Rigano, 18 gennaio 2018

È accaduto martedì scorso. A ridosso del suono della campanella che dava il via libera a tutti i consiglieri regionali nell'ultimo giorno di legislatura

Come spesso mi accade arrivo davanti al Consiglio Regionale e trovo un assembramento di bandiere e persone a protestare.

Sono i dipendenti dei centri per l'impiego. Avete presente quegli uffici pubblici a cui si rivolgono coloro che cercano un lavoro per la prima volta o dopo averne perso uno? Quelle strutture in cui il dolore di una generazione senza speranze si accalca quando viene organizzata una giornata d'incontri con il personale dei centri per la formazione e il lavoro? Ecco: i suoi dipendenti si sono rivolti – di corsa – all'ultimo respiro, ai consiglieri regionali lombardi, a due ore dalla chiusura della X legislatura, per chiedere di mettere una pezza, ad una piccola dimenticanza. Il Governo non ha infatti garantito in finanziaria la copertura economica per pagare gli stipendi dei dipendenti dei centri per l'impiego. Una vera genialata, proprio a ridosso del voto. Una dimostrazione di sensibilità istituzionale. Così generando un indotto d'incassati proprio tra coloro che dovrebbero dispensare speranza tra quanti l'occupazione la coltivano come il bisogno di respirare. Alla fine la Regione c'ha messo la consueta pezza: sei mesi di copertura fino a Giugno.

### Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.

A scopo giornalistico chiedo a uno degli intervistati: scusi a chi va addebitata la responsabilità di quest'amnesia? "Alla commissione lavoro della Camera e ovviamente al Governo."

Inutile dire che ci sarà chi se lo ricorderà in cabina elettorale, il prossimo 4 Marzo.

Bisogna essere speciali per riuscire a fare un errore del genere sotto elezioni. Mentre ti spendi a garantire il lavoro "e non il reddito di cittadinanza".

Bisognerebbe sforzarsi di ricordare che prima delle parole vengono i fatti.

### LA NUOVA MINIERA DELLA POVERTA'

Le banche hanno trovato un nuovo giacimento per il loro business: indurre milioni di persone a basso e bassissimo reddito, migranti inclusi, all'utilizzo del credito per far fronte alla vita di ogni giorno. Estrattivismo è finanza.

Estratti di un articolo di Stefano Rota, Associazione Transglobal\*, 21 gennaio 2018

Link all'articolo completo: <https://comune-info.net/2018/01/la-nuova-miniera-della-poverta/>



Il 19 ottobre scorso è uscito un **articolo** sul *New York Times* con il seguente titolo: *A boom in credit cards, great news for banks, less so consumers*, un'esplosione di carte di credito, ottime notizie per le banche, meno per i consumatori. Basterebbe scorrere e guardare le foto che inframmezzano il testo per rendersi conto di quale sia l'oggetto trattato; leggendolo, lo scenario appare ancora più eloquente. **Le banche hanno trovato una nuova "miniera nell'indurre milioni di persone a basso o bassissimo reddito all'utilizzo del credito per far fronte alle esigenze quotidiane.**

Le foto dell'articolo citato mostrano, in apertura, una signora afroamericana su una sedia a rotelle, con la bombola dell'ossigeno collocata nella sua parte posteriore, nel soggiorno di una casa certamente non nel cuore di Manhattan. Le foto che seguono mostrano un cestino pieno di farmaci e, in quella ancora successiva, una quantità impressionante di carte di credito di proprietà della stessa signora.

Il riferimento all'assoggettamento è tutt'altro che casuale: nell'ultimo decennio si è consolidato il profilo di un nuovo soggetto, come ha ben argomentato Maurizio Lazzarato (*La fabbrica dell'uomo indebitato*, Roma, 2012), fortemente connotato dall'indebitamento. La capacità pervasiva del sistema bancario di andare a interagire con la componente psichica della soggettività dove si forma e vive il **desiderio**, porta al "governo" di quello stesso desiderio, a definire le modalità della sua traduzione in azioni, per quanto controproducenti possano essere per l'individuo, a scegliere quali mantenere e quali reprimere. L'organizzazione delle strutture di riferimento – da quella sanitaria, a quella scolastica, a quella dei grandi magazzini e molto oltre – è ovviamente del tutto compatibile, direttamente funzionale, allo sviluppo di questa soggettività; le proposizioni culturali massmediatiche la "normalizzano", facendola apparire come naturale, indiscutibile.

Se questa condizione di indebitamento in genere non rappresenta una novità, questa può essere invece individuata nella capacità perversa e predatoria del capitale finanziario di modificare il proprio terreno di conquista, individuando nelle **classi meno abbienti il nuovo ambito da cui estrarre rendita.**

L'articolo del *NYT* descrive con la solita precisione cosa significhi per milioni di persone trovarsi con debiti di cui, il più delle volte, non riescono neppure a pagare gli interessi e, dall'altro lato della barricata, gli enormi surplus finanziari che le principali banche statunitensi stanno costruendo su queste logiche estrattive.



**La finanziarizzazione della povertà trova quindi nell'articolato ed efficiente sistema che sostiene ed è sostenuto dall'"american way" un terreno molto fertile per sperimentare forme estrattive di rendita nella bioeconomia che mette a valore l'intero tempo di vita**, che struttura "la dimensione fantasmatica delle norme sociali", che definisce una normatività interna alla "realtà psichica, che costituisce lo strumento e la sorgente della sua effettività continuata". È questa "effettività continuata" che costituisce l'elemento di forza del successo del sistema finanziario:

### Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.

il debito appare come risolvibile con un ulteriore debito, la possibilità di procrastinare la sua (molto spesso illusoria) estinzione non fa altro che produrre ulteriore debito e surplus finanziario per le banche che lo erogano.

**Questa pratica**, se si manifesta nella sua forma più estremizzata e pervasiva negli Stati Uniti, trova anche **in aree a noi più contigue una chiara applicazione** in due ambiti specifici: la gestione da parte del governo italiano dello strumento di recentissima (e discutibilissima) applicazione per il “contrasto” alla povertà, il **reddito d’inclusione**, o REI, da un lato, e l’universo delle **migrazioni**, con modalità e finalità diverse, dall’altro.

Per quanto riguarda il primo, più che un rischio per il consumatore, sembra essere solo un’opportunità di rendita offerta a quello che si sta imponendo ultimamente come uno dei maggiori provider di servizi finanziari, quanto meno per la sua capillare distribuzione territoriale, Poste italiane, da sempre attento a intercettare le esigenze e le disponibilità dei ceti meno abbienti. Va ricordato che il sistema di credito di **Poste Italiane** si appoggia alla **Deutsche Bank**, la quale emette direttamente le carte di credito, fidi e prestiti a persone in possesso di un conto Bancoposta. I due miliardi a oggi stanziati dal governo per l’erogazione di questo credito non saranno certamente depositati presso le casse dell’istituto finanziario privatizzato di Poste Italiane sulla base di principi umanitari, ma come vera e propria operazione di finanziarizzazione della povertà. Non sono ancora chiari i meccanismi che regoleranno la disponibilità e l’uso del valore depositato mensilmente sulla carta, se sarà utilizzabile in determinati circuiti commerciali e non in altri, così come le condizioni reali per il mantenimento di tale sussidio (quali percorsi e modalità formative e lavorative verranno considerate irrinunciabili per non vederselo annullare). In ogni caso, l’operazione finanziaria sembra rientrare a pieno titolo nello schema di funzionamento sopra descritto.

**I 17 milioni di cittadini a rischio povertà si stanno trasformando, loro malgrado, in un business finanziario** e di “governamentalità” di notevole portata. ....

“La finanza diffonde modelli di instabilità e rischio in tutto il tessuto dell’economia e della società. [...] In termini molto generali, **possiamo definire la finanza**, citando un recente libro di Cédric Durand (*Le Capital Fictive. Comment la Finance s’Approprie Notre Avenir*, 2015, 187), come “**un accumulo di diritti di prelievo sulla ricchezza che deve ancora essere prodotta, che prende la forma dell’indebitamento privato e pubblico**, capitalizzazione in borsa e vari prodotti finanziari” .....

#### HANNO DETTO O SCRITTO

*Il popolo non elegge chi lo cura ma chi lo droga (Nicolàs Gòmez Dàvila, 1913-1994, scrittore colombiano)*

*Avete tutto il diritto di stare a casa, se volete, ma non prendetevi in giro pensando di non votare. In realtà, non votare è impossibile: si può votare votando, oppure votare rimanendo a casa e raddoppiando tacitamente il valore del voto di un irriducibile (David Foster Wallace, 1962-2008, scrittore statunitense)*

*Il fatto di poter eleggere liberamente dei padroni non sopprime né i padroni né gli schiavi (Herbert Marcuse, 1898-1979, filosofo e sociologo tedesco)*

#### SE DESIDERATE DIVENTARE SOCI DI ATDAL OVER 40

L’adesione all’associazione comporta la compilazione di un Modulo di Adesione, di un Questionario ed il versamento di una quota annua di 25 €. Il **Modulo di adesione** (con tutte le istruzioni necessarie) e il **Questionario** sono reperibili al link: <http://www.atdal.eu/come-aderire/>

**RINNOVO DELLA QUOTA ASSOCIATIVA** (ATTENZIONE SONO CAMBIATE LE NOSTRE COORDINATE BANCARIE)

La quota di rinnovo annuale si effettua con le seguenti modalità:

Bonifico intestato Associazione Atdal Over40 c/o B.ca Prossima – Ag. 5000 Milano IBAN IT65 F033 5901 6001 0000 0150 967

**Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.**

ATDAL OVER40 è anche su Facebook alla pagina: <https://www.facebook.com/Atdal.Over40>

### **ISTRUZIONI PER ADERIRE A ALP OVER40 PIEMONTE**

L'adesione all'Associazione comporta il versamento di una quota annua di 20 €

#### **COME FARE :**

- Tramite **BONIFICO** Bancario intestato a : **Associazione ALP OVER40**  
Banca: BCC "Casalgrasso e Sant'albano Stura" Filiale di Torino Uno Corso Vittorio Emanuele II, 189 Torino  
IBAN : **IT41B0883301000000130112184**
- Tramite il **Modulo d'iscrizione** che trovate sul nostro Sito : [www.overquarantapiemonte.it](http://www.overquarantapiemonte.it)
- Recandosi presso i **nostri Sportelli d'Ascolto** presenti sul territorio.

#### **RINNOVO DELLA QUOTA ASSOCIATIVA**

Si effettua con le stesse modalità indicate per l'adesione. **NON** è necessario ricompilare il modulo di adesione.

**CON LA PROSSIMA DICHIARAZIONE DEI REDDITI SOSTIENICI CON IL 5X1000 DELL'IRPEF ALL'ASSOCIAZIONE ALP OVER40**

**COME FARE :** Nel modello Allegato alla Dichiarazione dei Redditi o al CUD basta apporre la firma nell'apposito riquadro con la dicitura "Sostegno al Volontariato" indicando il Codice Fiscale dell'Associazione : **97739380018**

**CONTATTI E RIFERIMENTI:** [info@overquarantapiemonte.it](mailto:info@overquarantapiemonte.it)

**PRESIDENTE:** Calogero Suriano    Cellulare 349.13.37.379    392.68.98.753

